

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS STORIA DAL MEDIOEVO ALL'ETA' CONTEMPORANEA

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Rispetto al Rapporto di riesame del 2015 non sono intervenuti mutamenti nella definizione dei profili culturali e professionali e nell'architettura del CdS.

È stato confermato il calo delle immatricolazioni, smentendo la parziale inversione di tendenza che allora veniva segnalata. Sono confermati anche i dati che registrano un'elevata soddisfazione degli studenti rispetto alla preparazione ricevuta.

Tuttavia, nel frattempo, sono stati realizzati un incontro con le parti sociali (2016) e un'assemblea con gli studenti (2017) che hanno fornito indicazioni utili all'autoanalisi del CdS.

Le azioni migliorative proposte nel 2015 relative all'ampliamento dell'offerta di insegnamenti di storia extraeuropea hanno avuto un esito molto limitato, perché l'ordinamento vigente non consente che parziali innesti. Inoltre solo nel 2017 sono state definite le nuove regole di accesso ai percorsi di formazione per l'insegnamento nella scuola.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il corso di laurea magistrale in Storia dal Medioevo all'età contemporanea è stato progettato per avviare gli studenti verso la specializzazione nel campo della ricerca storica, o verso l'insegnamento, o verso attività connesse ai settori dei servizi e delle iniziative culturali in istituzioni come archivi di stato, biblioteche, sovrintendenze, centri culturali, fondazioni; in centri studi e di ricerca, pubblici e privati; in istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; nell'editoria specializzata e nella comunicazione, anche digitale.

Le premesse che sono alla base del CdS sono ancora valide. Si ritiene tuttavia che l'evoluzione della società e del mercato del lavoro richieda di potenziare la preparazione degli studenti nel campo delle tecnologie digitali applicate alle discipline umanistiche e nel campo della storia e delle culture extraeuropee.

L'incontro con le parti sociali del 12 dicembre 2016 ha confermato l'apprezzamento per il tipo preparazione offerta dal CdS, che forma laureati con una solida preparazione culturale e con capacità di analizzare situazioni complesse, di mettere in relazione dati diversi, di comunicare oralmente con linguaggio adeguato e di scrivere di testi articolati. Tuttavia l'incontro ha fatto emergere la richiesta di alcune competenze trasversali, possibilmente certificate, che attualmente il CdS solo in parte fornisce: capacità di lavoro in gruppo, di prendere decisioni rapide e di risolvere problemi, competenze informatiche connesse a quelle umanistiche e nel campo della comunicazione digitale e del marketing.

I questionari degli studenti e i dati forniti da Almalaurea dimostrano un'elevata soddisfazione degli studenti per la preparazione che ricevono (94,7% di soddisfazione, 94,7% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso nello stesso Ateneo: sono dati superiori ai dati nazionali). Anche il dato fornito da Almalaurea relativo all'occupazione dei laureati è soddisfacente, soprattutto comparativamente al dato nazionale verso il quale registra un significativo scarto positivo (+20%). Tuttavia, durante l'assemblea del 7 novembre 2017 gli studenti hanno richiesto la possibilità di ampliare la propria formazione sulla storia extraeuropea, che l'ordinamento esistente non contempla adeguatamente.

Un altro elemento di criticità da tenere in considerazione, segnalato dal riesame annuale 2016 e dalla relazione annuale 2017 della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento, è il dato relativo alle immatricolazioni, inferiore sia al dato macroregionale sia a quello nazionale.

L'analisi della situazione fa emergere alcuni punti di forza e alcune criticità: queste ultime sono relative alle competenze trasversali e digitali e alla loro certificazione, all'offerta didattica delle storie extraeuropee, all'attrattività del CdS rispetto agli altri CdS in ambito macroregionale e nazionale.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?*
2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*
3. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a*

livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

Per i CdS Telematici:

8. Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
9. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
10. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Gli obiettivi e le azioni di miglioramento mirano ad affrontare le tre criticità sopra richiamate. Essi prevedono un rimodellamento dell'offerta didattica, che richiede una modifica dell'ordinamento. In questo modo sarà possibile includere insegnamenti di storia extraeuropea e attività certificate che potenzino le competenze trasversali relazionali, comunicative e digitali. Si ritiene che a partire da queste innovazioni possano essere creati dei piani studio che rendano più attrattivo il cds, così da poter aumentare il numero di immatricolazioni.

Obiettivo n. 1: Aumentare il numero di insegnamenti di storia extraeuropea.

Azioni da intraprendere: Introdurre nuovi insegnamenti nel piano di studi.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: attività del Collegio didattico in sinergia con i colleghi del CdS e con la segreteria didattica e il delegato alla didattica del DSU.

Obiettivo n. 2: Potenziare le competenze trasversali, relazionali, comunicative e digitali degli studenti.

Azioni da intraprendere n. 1: a) formare i docenti del CdS all'uso di forme di didattica innovativa all'interno degli insegnamenti curricolari; b) organizzare attività laboratoriali in cui sviluppare le competenze sopra citate; c) individuare e incrementare le attività di tirocinio che assolvano allo stesso compito.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: attività del Collegio didattico in sinergia con i colleghi del CdS e con i delegati alla didattica, all'orientamento e ai rapporti con le parti sociali del DSU.

Obiettivo n. 3: Aumentare il numero delle immatricolazioni.

Azioni da intraprendere: (a) avviare un'analisi dell'offerta didattica degli altri CdS su base macroregionale per potere da un lato individuare eventuali punti deboli, dall'altro per riuscire a potenziare le specificità didattiche su cui il corso può contare; (b) promuovere una migliore comunicazione degli insegnamenti offerti e delle attività extracurricolari incrementando il grado di coinvolgimento degli studenti.

Modalità, risorse etc.: attività del Collegio didattico in sinergia con i colleghi del CdS e con i delegati all'orientamento e alla comunicazione del DSU.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Rispetto al Rapporto di riesame del 2015 i dati complessivi relativi all'esperienza dello studente non registrano cambiamenti significativi.

Purtroppo l'azione di sensibilizzazione volta a rimodulare le scansioni del calendario accademico al fine di ridurre la compressione dei tempi di studio non ha raggiunto l'obiettivo, perché non è stato trovato un accordo né a livello di ateneo né a livello di area umanistica che consentisse di rimodulare il calendario accademico.

Tuttavia il grado di soddisfazione degli studenti espresso nei questionari e nell'assemblea del 7 novembre 2017 si mantiene elevato (3,4%), superiore a quello delle altre lauree magistrali di area umanistica e dell'Ateneo. I dati forniti da Almalaurea sono molto soddisfacenti in particolare nel confronto con il dato nazionale a cui risultano complessivamente superiori (94,7% contro 90,8% di soddisfazione; 94,7% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso nello stesso ateneo contro il 79,4%). Inoltre non ci sono

insegnamenti con valutazioni negative.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere (come risulta dai dati di <http://www.almalaurea.it/>)

Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali attraverso il collegamento tra il tutor specialistico e i servizi e le azioni di placement previsti dall'ateneo l'area umanistica.

Il 70 % degli studenti si dichiara pienamente soddisfatto dei servizi di tutorato specialistico, assegnando una votazione media di 2,80, di poco inferiore a quella media di ateneo.

Tuttavia la relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti per l'anno 2017 ha messo in evidenza la scarsa consapevolezza degli studenti del CdS dell'esistenza dei servizi di tutorato. Inoltre l'Assemblea degli studenti del 7 novembre 2017 ha segnalato la necessità di una migliore comunicazione dei requisiti d'accesso alle classi di insegnamento nella scuola.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le conoscenze richieste in ingresso e i requisiti curriculari per l'accesso sono chiaramente indicati nella pagina web del Cds, alla voce "Iscriversi": <http://www.unive.it/pag/3948/>. In particolare, sono dettagliate le richieste relative alle conoscenze linguistiche: <http://www.unive.it/pag/8743/>. Le conoscenze linguistiche iniziali sono verificate tramite un test. Sono previste attività di sostegno in itinere (corsi di inglese).

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente, al quale è richiesto di compilare un piano di studi individuale; per compilare il piano di studi lo studente può richiedere assistenza o effettuare segnalazioni on line, può rivolgersi a un tutor (<http://www.unive.it/pag/16330/>) oppure al membro del collegio didattico referente per passaggi e trasferimenti, piani di studio, riconoscimento crediti studenti. Sono previste attività formative autogestite dagli studenti, secondo un regolamento d'ateneo: <http://www.unive.it/pag/8240/>.

Le attività curriculari utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, a discrezione del singolo docente: lezioni e attività seminariali, utilizzo della piattaforma moodle, possibilità di sviluppare all'interno dei corsi percorsi personali di approfondimento. Sono presenti iniziative di supporto per studenti con disabilità e DSA (<http://www.unive.it/pag/9232/>). Grazie all'iniziativa d' ateneo, il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili: <http://www.unive.it/pag/9248/>.

Internazionalizzazione della didattica

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione dell'offerta didattica si segnala che sono attivi accordi di double degree con l'Universidad Nacional de Tres de Febrero di Buenos Aires (Argentina), con l'Universidad Nacional del Litoral di Santa Fe (Argentina) e con l'università di Rouen (Francia) per lo scambio di studenti e docenti. Le convenzioni prevedono che al termine del percorso formativo gli studenti selezionati ottengano un doppio titoli accademico: Laurea Magistrale in Storia dal medioevo all'età contemporanea dell'Università Ca' Foscari di Venezia e l'equivalente titolo rilasciato dalle università convenzionate. La possibilità di ottenere il doppio titolo è finora poco utilizzata dagli studenti del CdLM.

Queste opportunità sono pubblicizzate nella pagina web del CdLM, nelle iniziative informative di Dipartimento e di Ateneo (ad es.: Info-Day e Open Day) e attraverso avvisi individuali e a tutti gli iscritti al momento della pubblicazione dei bandi.

Dall'a.a. 2015/2016 è attivo un nuovo accordo Erasmus per studenti di storia con la Humboldt-Universität di Berlino.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Le modalità dello svolgimento delle verifiche intermedie e finali sono definite con chiarezza e sono espressamente comunicate agli studenti nei syllabi dei singoli insegnamenti.

Modalità e scadenze della tesi di laurea sono indicate in alcune pagine del sito web del Cds, alla voce "Laurearsi": <http://www.unive.it/pag/3923/>.

A proposito delle modalità di esame i questionari degli studenti (Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? E l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del Cds?) danno risultati più che soddisfacenti (rispettivamente 3,49 e 3,64), in linea o leggermente superiori alle medie del dipartimento (3,43 e 3,5) e superiori a quelle di ateneo (3,31 e 3,44). Inoltre, come emerge dalla relazione della Commissione Paritetica, la domanda dei questionari degli studenti "Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?" registra l'alta soddisfazione degli studenti (valore

medio 3,4, ben oltre la media di ateneo di 3,16 e anche oltre quella del DSU; 3,5), senza alcun insegnamento con valore inferiore a 2,5.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)
10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento.. etc)
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: Migliorare la comunicazione dei requisiti d'accesso alle classi di insegnamento nella scuola.

Azioni da intraprendere n. 1: Comunicazione.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Il Collegio didattico, attraverso il proprio delegato alla comunicazione, si impegna a pubblicizzare l'accesso alle indicazioni relative ai requisiti per l'accesso all'insegnamento, già disponibili in pdf alla pagina del CdS <http://www.unive.it/pag/3960/>, ma evidentemente poco visibili.

Obiettivo n. 2: Migliorare la comunicazione dei servizi di tutorato specialistico.

Azioni da intraprendere n. 1: Comunicazione.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: A partire dai prossimi bandi per la selezione dei tutor, il Collegio didattico proporrà ai tutor di sviluppare adeguate strategie di comunicazione delle proprie attività.

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Rispetto al rapporto di riesame (novembre 2015) non ci sono stati mutamenti di grande rilievo nella quantità e nella qualità di gran parte delle risorse didattiche a disposizione del CdS, ovvero relativamente a docenti, aule tradizionali e informatiche, laboratori, sale studio, biblioteche e servizi bibliotecari, servizi di orientamento in ingresso, servizi di orientamento e tutoraggio in itinere, servizi di assistenza per esperienze all'estero e servizi di assistenza per tirocini e per l'accompagnamento al lavoro.

Il personale docente risulta adeguato al corso di studio per numerosità e qualificazione.

Le dotazioni di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (tradizionale e online) sono adeguate alle esigenze del Cds e degli studenti.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Dotazione e qualificazione del personale docente

Il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (**ic27**) segna un andamento positivo ed è da considerarsi complessivamente buono. Tuttavia si segnala una netta differenza rispetto ai dati macroregionale e nazionale (nel 2015, 19,6% contro 7,5% e 12%). Si ritiene che tale scarto possa dipendere dalla quota di didattica affidata a figure non stabilizzate di ricercatori A, B, Firb, Levi Montalcini, ma, al di là di un monitoraggio costante, non si ritengono necessari interventi correttivi specifici (che comunque non potrebbero rientrare tra le competenze dei collegi didattici).

Tutti i docenti di riferimento appartengono a SSD caratterizzanti (**ic08**), in linea con il dato relativo all'area geografica e in percentuale lievemente superiore al dato nazionale. Tanto i docenti di riferimento quanto gli altri impegnati nell'attività didattica del Cds garantiscono un alto livello di competenza scientifica, come emerge dai risultati per settori dell'ultima VQR (http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSU/doc/AQ/Risultati_VQR_DSU_2011-14.pdf). Il collegio didattico di Storia verifica e assicura il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli impegni didattici assunti. Il corpo docente cerca, quando possibile, di valorizzare le iniziative scientifiche (convegni, seminari, conferenze) anche in funzione didattica, al fine di introdurre gli studenti alle pratiche della ricerca storica (attività sostitutive di tirocinio <http://www.unive.it/pag/4301/>).

Esiste infine uno stretto legame tra il Cds e il Dottorato interateneo in Scienze Storiche, Antropologiche e Geografiche (sede amministrativa Università di Padova <http://gesta.dissgea.unipd.it/index.php>).

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

I servizi di supporto alla didattica assicurano un efficace sostegno alle attività del CdS (si veda la pagina del DSU sui tutorati specialistici: <http://www.unive.it/pag/16330/>). Il supporto fornito da tali servizi viene periodicamente verificato tramite questionari proposti ogni anno dall'ateneo ai docenti.

La programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo è coerente con l'offerta formativa del CdS. (settore didattico DSU: <http://www.unive.it/data/strutture/111698>; Campus Umanistico: <http://www.unive.it/data/strutture/700005>).

La presenza del personale tecnico amministrativo nel collegio didattico garantisce inoltre un'azione continua di monitoraggio della qualità della didattica, con un ritorno all'organo competente delle informazioni relative ai processi e delle eventuali criticità rilevate.

Le strutture di sostegno alla didattica (aule, biblioteche, computer, sito web, ecc.) risultano abbastanza adeguate e sono al contempo oggetto di interventi migliorativi.

I servizi bibliotecari (Biblioteca di Area Umanistica – BAUM: <http://www.unive.it/pag/4756/>), i servizi di orientamento in ingresso, i servizi di orientamento e tutoraggio in itinere, i servizi di assistenza per esperienze all'estero, i servizi di assistenza per tirocini e i servizi per l'accompagnamento al lavoro (<http://www.unive.it/pag/16330/>), i servizi di *supporto per studenti con disabilità e DSA* (<http://www.unive.it/pag/9232/>) sono adeguatamente pubblicizzati e sono facilmente fruibili dagli studenti.

Tecnologie, metodologie e servizi per la didattica telematica sono adeguatamente forniti ai docenti, che vengono anche incentivati in tale direzione; è inoltre previsto un servizio di tutoraggio per la didattica online.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016))
3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]

6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

10. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
11. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
12. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo 1: Formazione alla didattica

Azioni da intraprendere: a) proporre occasioni di condivisione tra docenti delle metodologie e delle pratiche didattiche innovative; b) nell'ambito delle azioni previste dal Piano Strategico 2016-2020 correlate all'Obiettivo “Sviluppo del corpo docente e connesse alla Human Resources Strategy for Researchers (HRS4R)”, sono previste delle attività di TEACHER SERVICES finalizzate a supportare i docenti nell'individuare, in coerenza con le loro predilezioni ed esigenze disciplinari, i processi di apprendimento significativi che possano essere attivati anche con l'uso di ambienti tecnologico-comunicativi aggiornati. Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: attività del Collegio didattico in sinergia con i colleghi del CdS e con il delegato alla didattica del DSU.

Obiettivo n. 2: Facilitare l'utilizzo di metodologie e servizi di didattica online

Azioni da intraprendere: sensibilizzare i docenti del CdS all'uso di forme di didattica telematica.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: attività del Collegio didattico in sinergia con i colleghi del CdS e con il delegato alla didattica del DSU e l'ADiSS – settore didattica online (<http://www.unive.it/data/strutture/111672>).

Obiettivo n. 3: Migliorare le strutture e i servizi di supporto alla didattica

Azioni da intraprendere: a) sensibilizzare gli organi preposti alla gestione degli spazi didattici e delle strutture di supporto alla didattica ; b) migliorare la comunicazione relativa ai servizi di supporto alla didattica.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: attività del Collegio didattico in sinergia con il delegato alla didattica del DSU e con gli organi di ateneo responsabili della gestione delle strutture di supporto alla didattica.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Rispetto al Rapporto di riesame del 2015, i processi di monitoraggio e revisione del CdS sono stati implementati secondo le procedure di AQ, rendendo sistematico e formalizzato il lavoro svolto da alcuni organi come le assemblee dei docenti e degli studenti del CdS, il confronto con il Tavolo delle parti sociali, l'interazione con la Commissione Paritetica Docenti Studenti.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Contributo dei docenti e degli studenti

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto si svolgono nell'ambito delle riunioni del Collegio didattico, della Comitato per la didattica, dei Consigli di dipartimento e, due volte l'anno, attraverso le assemblee dei docenti e quelle degli studenti del corso di laurea.

I problemi rilevati e le loro cause sono analizzati, come risulta dai verbali degli organi sopra citati.

Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento nelle sedi sopra citate; gli studenti hanno inoltre la possibilità di esprimerle attraverso i questionari di valutazione della didattica relativi ai singoli insegnamenti. Tuttavia la relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti per l'anno 2017 ha messo in evidenza la scarsa partecipazione degli studenti a momenti di confronto nelle opportune sedi: assemblee degli studenti, assemblee del corso di studi.

Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono analizzati dal collegio didattico, dal Comitato per la didattica e dal CPDS. Le relazioni della CPDS e degli altri organi di AQ sono oggetto di riesame da parte del Collegio didattico, sono inoltre discusse e approvate nei Consigli di dipartimento e sono rese pubbliche attraverso il sito del Cds: <http://www.unive.it/pag/29401/>.

Per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicurare che siano loro facilmente accessibili il CdS utilizza le procedure e gli organi previsti dall'AQ: questionari degli studenti, assemblee degli studenti, CPDS: tutti i verbali frutto di questa procedura sono pubblicati nel sito web del Cds. Inoltre l'Ateneo ha da tempo creato la figura del Difensore degli Studenti (<http://www.unive.it/pag/11173/>); non esiste in sede dipartimentale né in ambito di CdS la formalizzazione di una catena di trasmissione dei reclami degli studenti; nei rari casi in cui essi si manifestano, sono affrontati da Direttore e/o coordinatori dei CdS. Tuttavia la relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti per l'anno 2017 ha messo in evidenza la scarsa consapevolezza degli studenti del CdS delle funzioni svolte dagli studenti nei processi di AQ.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il CdS non ha svolto un'attività autonoma in questo ambito; ha però partecipato attivamente ai processi attivati a livello di amministrazione centrale (settore Placement dell'Area ADiSS), e alle iniziative organizzate dal Delegato dipartimentale per i Rapporti con le parti sociali a partire dall'estate 2016, che si configurano nella formulazione/gestione di un Tavolo di consultazione periodico e continuo, cui partecipano rappresentanti enti, fondazioni, imprese e amministrazioni coerenti con il carattere prevalentemente culturale dei Cds offerti dal Dipartimento.

Il collegio didattico ha delegato un proprio rappresentante a partecipare ai lavori del tavolo permanente. Si tratta di un'azione volta da un lato a far acquisire agli studenti la consapevolezza dell'esistenza di sbocchi lavorativi anche in imprese private, dei profili richiesti da queste imprese e della spendibilità in questi settori delle competenze acquisite attraverso il percorso di studi storici; dall'altro a favorire eventuali azioni correttive sulla struttura dell'offerta formativa. Come riportato sopra (quadro 1 b) l'incontro ha fatto emergere la richiesta di alcune competenze trasversali, possibilmente certificate, che attualmente il Cds solo in parte fornisce: capacità di lavoro in gruppo, di prendere decisioni rapide e di risolvere problemi, competenze informatiche connesse a quelle umanistiche e nel campo della comunicazione digitale e del marketing.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

Il CdS garantisce l'aggiornamento dell'offerta didattica sia attraverso il programma dei singoli insegnamenti (bibliografia e metodologie aggiornate) sia attraverso l'introduzione di nuovi insegnamenti nell'offerta didattica (per esempio Storia digitale o Introduzione alle digital humanities). Tuttavia, come dichiarato nel Quadro 1, in questo momento sembra necessario un intervento più strutturale di rimodellamento dell'offerta didattica, attraverso una revisione dell'ordinamento.

I percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali dei laureati sono stati analizzati e monitorati. L'indicatore relativo alla percentuale di studenti che proseguono al secondo anno del CdS avendo acquisito almeno 40 cfu si attesta su un valore abbastanza soddisfacente in termini comparativi (51,52%). La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso ha registrato una flessione rispetto all'ottimo dato del triennio precedente (50%). I dati relativi alla percentuale di abbandono del CdS dopo n+1 anni è in crescita (2014-15: 0%; 2015-16: 6,1%). Per quanto riguarda la proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, i dati forniti da AlmaLaurea sono molto soddisfacenti, in particolare nel confronto con il dato nazionale a cui risultano complessivamente superiori (il 94,7 % contro 90,8% di soddisfazione; il 94,7 % si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso nello stesso ateneo contro il 79,4%). Anche per ciò che concerne il dato relativo alla proporzione di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo, gli esiti del sondaggio operato da AlmaLaurea sono soddisfacenti, soprattutto comparativamente al dato nazionale verso il quale si registra un significativo scarto positivo (+20%).

Alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità) viene dato seguito e vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene valutata adeguatamente l'efficacia attraverso il processo di AQ : riesame annuale, riesame ciclico, CPDS.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Oltre a rinviare agli obiettivi di carattere generale che presuppongono il monitoraggio e una revisione del CdS (già declinati nel quadro 1 - c), si individuano qui alcuni obiettivi specifici volti a risolvere le criticità rilevate in questo quadro:

Obiettivo n. 1: Migliorare la comunicazione della funzione svolta dagli studenti nei processi di Assicurazione della Qualità.

Azioni da intraprendere n. 1: individuare adeguati canali di comunicazione (sito web, pagina facebook, bacheche) in cui rendere nota al corpo studentesco la funzione svolta dagli studenti nell'ambito dei processi di AQ.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: attività del Collegio didattico in sinergia con i rappresentanti degli studenti che partecipano ai processi di AQ.

Obiettivo n. 2: Aumentare le opportunità di partecipazione degli studenti a momenti di confronto.

Azioni da intraprendere n. 1: prevedere due assemblee degli studenti del CdS, da indire all'inizio e alla fine del periodo di attività didattica, cioè nell'autunno e nella primavera di ciascun anno accademico.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: attività del Collegio didattico in sinergia con i colleghi del CdS e con i delegati all'orientamento e alla comunicazione del DSU.

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Rispetto al Riesame ciclico del 2015 è stato confermato il calo delle immatricolazioni, smentendo la parziale inversione di tendenza che allora veniva segnalata.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Avvii di carriera al primo anno (indicatore base Sezione 1) – Il dato iniziale del triennio in esame (2013), di per sé abbastanza promettente, non si conferma nel 2014, anno in cui si registra una netta diminuzione, pari ad oltre il 29%. Il numero degli avvii si è stabilizzato sulla medesima dimensione nel 2015, portando la diminuzione complessiva nel triennio al 25%. La contrazione risulta preoccupante di per sé e rispetto sia al dato macroregionale, che registra nel triennio una crescita del 15% circa, sia a quello nazionale, che su un livello comparabile con quello registrato dal nostro CdL nel 2103, si mantiene però stabile. Il CdS risulta evidentemente meno attraente di corsi affini presenti nell'ambito macroregionale, dove sconta la presenza di atenei come Bologna e Padova, che possono offrire una grande varietà di insegnamenti specialistici di ambito storico. Si deve promuovere una riflessione approfondita, sollecitando tutti i docenti del CdS, per individuare e attivare azioni correttive.

Iscritti (indicatore base Sezione 1) – Il numero degli iscritti resta sostanzialmente stabile nel triennio 2013-2015. Esso si colloca però al di sotto sia del dato macroregionale, sia - sebbene in misura assai meno significativa - di quello nazionale. Valgono per questa sezione le considerazioni espresse sopra relativamente a obiettivi, azioni da intraprendere e risorse attivabili.

iC3 Proporzioni di iscritti al primo anno del cdl provenienti da altre Regioni – Il dato non è disponibile, la valutazione non possibile.

iC12 Proporzioni di iscritti al primo anno del cdl che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero – L'indicatore vede un incremento oscillante ma significativo tra il 2013 e il 2015 (dal 22 circa al 60permille), in netta controtendenza rispetto all'andamento discendente visibile su base macroregionale e nazionale. Viste le fortissime oscillazioni registrate nel triennio (probabilmente sottoposte a una certa casualità) e l'esiguità dei numeri assoluti, si deve forse ampliare l'intervallo cronologico esaminato se si vuole individuare eventuali tendenze e valutare obiettivi e possibili azioni da intraprendere.

iC16 Percentuale di studenti che proseguono al secondo anno del cdl avendo acquisito almeno 40 CFU – L'indicatore registra percentuali in lieve discesa, ma si attesta nel 2015 su un valore analogo a quelli registrati su base macroregionale e lievemente superiore a quello nazionale, che sono esse pure in discesa, in particolare il primo.

Il dato, seppure abbastanza soddisfacente in termini comparativi, lo è di meno in assoluto e pare suggerire che il rapporto tra didattica erogata e impegno di studio richiesto agli studenti per l'acquisizione dei CFU non sia sempre ben equilibrato. A questo si aggiunge che la distribuzione degli appelli d'esame non facilita lo studio individuale, come segnala il rappresentante degli studenti, secondo il quale gli appelli dovrebbero essere più lunghi.

iC19 Ore di docenza erogate da docenti a t.i. sul totale delle ore di docenza – Il dato segna una flessione nel triennio 2013-2015, riscontrabile anche a livello macroregionale e, in misura meno marcata, nazionale. Comparativamente la flessione non sembra debba essere interpretata come una "criticità" in quanto il dato del CdS nel 2015 è superiore a quello registrato nella macroregione e perfettamente allineato a quello nazionale.

iC22 Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso – Si registra nel triennio in esame una progressiva diminuzione della percentuale, che fa scendere il CdS dall'ottima prestazione registrata nel 2013, decisamente superiore tanto a quella macroregionale quanto - soprattutto - a quella nazionale, fino a un risultato nettamente peggiore di quello macroregionale, analogo a quello nazionale. Il dato, non particolarmente soddisfacente, si collega con quanto discusso al punto iC16.

iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo n+1 anni – La percentuale è in crescita, ma il dato del 2015 risulta del tutto in linea con quello macroregionale dello stesso anno e di poco superiore a quello nazionale registrato nello stesso anno (la crescita tendenziale nel triennio riguarda sia l'area macroregionale che quella nazionale).

iC25 Proporzioni di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS – I dati forniti da Almalaurea sono molto soddisfacenti, in particolare nel confronto con il dato nazionale, a cui risultano complessivamente superiori (94,7% contro 90,8% di soddisfazione, 94,7% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso nello stesso Ateneo, contro 79,4%).

iC26 Proporzioni di laureati occupati a un anno dal titolo – Il dato fornito da Almalaurea è soddisfacente, soprattutto comparativamente al dato nazionale verso il quale registra un significativo scarto positivo (+20%).

iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo – Il rapporto segna un andamento positivo ed è da considerarsi complessivamente buono. Tuttavia si segnala una netta differenza rispetto ai dati macroregionale e nazionale (nel 2015, 19,6% contro 7,5% e 12%). Si ritiene che tale scarto possa dipendere dalla quota di didattica affidata a figure non stabilizzate di ricercatori A, B, Furb, Levi Montalcini, ma, al di là di un monitoraggio costante, non si ritengono necessari interventi correttivi specifici (che comunque non potrebbero rientrare tra le competenze dei colleghi didattici).

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Obiettivo: aumentare il numero degli iscritti;

Azioni da intraprendere: (a) avviare un'analisi dell'offerta didattica degli altri CdS su base macroregionale per potere da un lato individuare eventuali punti deboli, dall'altro per riuscire a potenziare le specificità didattiche su cui il corso può contare; (b) promuovere una migliore comunicazione degli insegnamenti offerti e delle attività extracurricolari incrementando il grado di coinvolgimento degli studenti.

Modalità, risorse etc.: attività del Collegio didattico in sinergia con i colleghi del CdS e con i delegati all'orientamento e alla comunicazione del DSU.

Obiettivo: aumentare il numero di CFU conseguiti nel primo anno;

Azioni da intraprendere: (a) sorvegliare l'adeguata distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre; (b) analizzare regolarmente i contenuti dei corsi, attraverso il Syllabus, valutandone l'adeguatezza in termini di carico di studio; (c) sensibilizzare i docenti del CdS sull'opportunità di una distribuzione più omogenea del calendario dei singoli insegnamenti.

Modalità, risorse etc.: attività del Collegio didattico in sinergia con i colleghi del CdS e la segreteria didattica.

Obiettivo: aumentare la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso.

Azioni da intraprendere: (a) sorvegliare l'adeguata distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre; (b) analizzare regolarmente i contenuti dei corsi, attraverso il Sylla (attività sostitutive di tirocinibus, valutandone l'adeguatezza in termini di carico di studio; (c) sensibilizzare i docenti del CdS sull'opportunità di una distribuzione più omogenea del calendario dei singoli insegnamenti; (d) migliorare la fruizione da parte degli studenti del lavoro dei tutor, soprattutto nella fase della stesura della tesi di laurea, valorizzandone, in tutte le sedi disponibili (per es. all'inizio delle lezioni di corso), la funzione.

Modalità, risorse etc.: attività del Collegio didattico in sinergia con i colleghi del CdS e la segreteria didattica.

Obiettivi: diminuire la percentuale di abbandoni.

Azioni da intraprendere: (a) sorvegliare l'adeguata distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre; (b) analizzare regolarmente i contenuti dei corsi, attraverso il Syllabus, valutandone l'adeguatezza in termini di carico di studio; (c) sensibilizzare i docenti del CdS sull'opportunità di una distribuzione omogenea del calendario dei singoli insegnamenti; (d) migliorare la fruizione da parte degli studenti del lavoro del tutor, aprendo e consolidando un canale diretto e "istituzionalizzato" di comunicazione tra studenti e docenti tramite questa figura.

[Torna all'INDICE](#)